



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.369.664	19.624.705
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.788.240	34.315.033
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	574.317.360	407.068.271
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.121.972	63.535.672
60.	Crediti verso banche	84.219.869	48.050.348
70.	Crediti verso clientela	1.317.454.782	1.314.164.061
110.	Attività materiali	19.221.617	19.553.462
120.	Attività immateriali	418.120	381.655
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	30.308.264	25.757.042
	a) correnti	2.189.202	2.186.104
	b) anticipate	28.119.062	23.570.938
	di cui alla L.214/2011	24.184.515	19.351.230
150.	Altre attività	31.195.124	30.824.898
	Totale dell'attivo	2.165.415.012	1.963.275.147

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	163.030.676	100.384.020
20.	Debiti verso clientela	1.405.580.533	1.272.898.437
30.	Titoli in circolazione	221.056.582	232.690.974
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.396	5.681
80.	Passività fiscali	7.944.393	3.481.517
	<i>a)</i> correnti	2.109.993	705.507
	<i>b)</i> differite	5.834.400	2.776.010
100.	Altre passività	60.007.383	60.755.285
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.751.583	6.050.577
120.	Fondi per rischi e oneri	13.170.558	12.617.382
	<i>a)</i> quiescenza e obblighi simili	1.479.916	1.349.156
	<i>b)</i> altri fondi	11.690.642	11.268.226
130.	Riserve da valutazione	31.013.246	23.150.300
160.	Riserve	123.317.440	119.068.566
170.	Sovraprezzi di emissione	105.654.249	105.540.242
180.	Capitale	22.715.241	22.715.241
190.	Azioni proprie (-)	-5.071.676	-5.629.764
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.239.408	9.546.689
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.165.415.012	1.963.275.147

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.666.151	75.987.628
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.883.118)	(20.297.841)
30.	Margine di interesse	58.783.033	55.689.787
40.	Commissioni attive	30.326.687	29.118.641
50.	Commissioni passive	(1.856.607)	(1.830.791)
60.	Commissioni nette	28.470.080	27.287.850
70.	Dividendi e proventi simili	1.897.826	735.606
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.472.003	900.656
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.550.259	7.867.736
	a) crediti	(7.068.908)	
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.768.901	7.919.155
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(149.734)	(51.419)
120.	Margine di intermediazione	108.173.201	92.481.635
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.261.431)	(16.353.876)
	a) crediti	(31.080.189)	(16.255.156)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(85.976)	(51.776)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(95.266)	(46.944)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	76.911.770	76.127.759
	Spese amministrative:	(62.597.213)	(60.702.756)
150.	a) spese per il personale	(33.638.608)	(33.473.241)
	b) altre spese amministrative	(28.958.605)	(27.229.515)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.719.626)	(1.161.811)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.963.324)	(2.189.194)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(139.871)	(130.962)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.127.118	6.045.363
200.	Costi operativi	(60.292.916)	(58.139.360)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(25.462)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	111.356	(1.953)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.704.748	17.986.446
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465.340)	(8.439.757)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.239.408	9.546.689
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.239.408	9.546.689

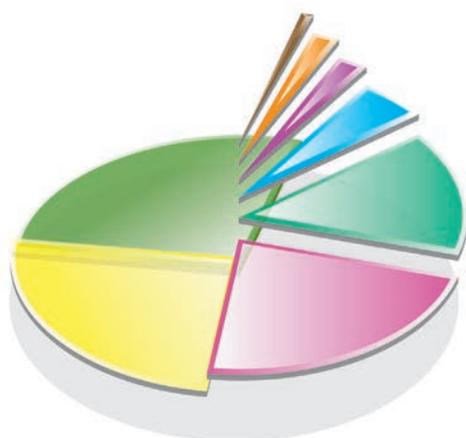
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.239.408	9.546.689
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(680.343)	5.291
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.543.289	2.789.452
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.862.946	2.794.743
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.102.354	12.341.432

Composizione dei costi

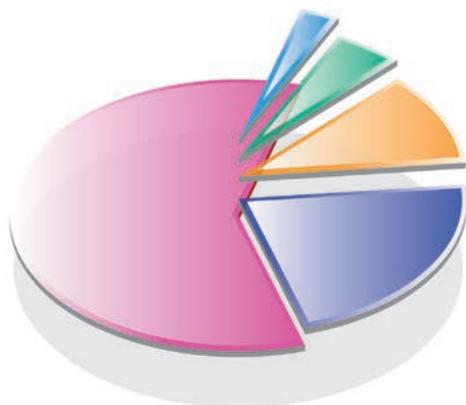
Bilancio 2014



Commissioni passive	1%
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	2%
Rettifiche di valore attività materiali e immateriali	2%
Imposte sul reddito	5%
Interessi passivi	15%
Altre spese amministrative	23%
Rettifiche / riprese di valore per deterioramento	25%
Spese per il personale	27%

Composizione dei ricavi

Bilancio 2014



Risultato netto dell'attività di negoziazione	3%
Altri proventi netti di gestione	5%
Utili da cessione di attività	11%
Commissioni attive	22%
Interessi attivi, dividendi e proventi simili	59%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

(in unità di euro)

74

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 31.12.2013		
Capitale:	22.715.241		22.715.241											22.715.241
a) azioni ordinarie	22.715.241		22.715.241											22.715.241
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	105.271.666		105.271.666											105.540.242
Riserve:	114.845.852		114.845.852											119.068.566
a) di utili	114.845.852		114.845.852	4.222.714										119.068.566
b) altre				4.222.714										
Riserve da valutazione	20.355.557		20.355.557											23.150.300
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-5.998.907		-5.998.907											-5.629.764
Utile (Perdita) di esercizio	9.519.537		9.519.537	-4.222.714	-5.296.823					10.113.855	-9.744.712		9.546.689	9.546.689
Patrimonio netto	266.708.946		266.708.946		-5.296.823					10.382.431	-9.744.712		12.341.432	274.391.274

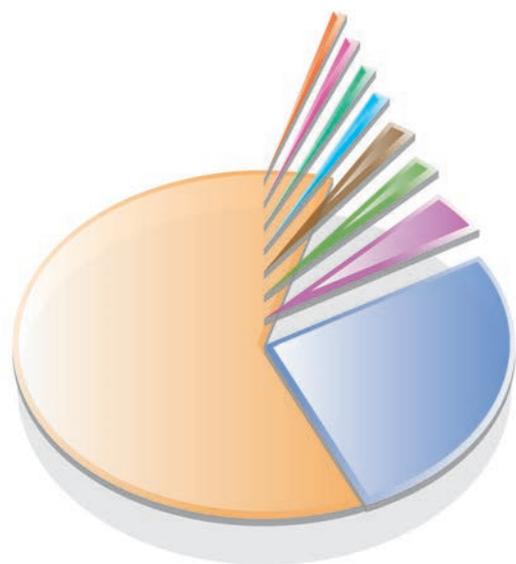
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	22.715.241		22.715.241										22.715.241
a) azioni ordinarie	22.715.241		22.715.241										22.715.241
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	105.540.242		105.540.242			114.007							105.654.249
Riserve:	119.068.566		119.068.566		4.248.874								123.317.440
a) di utili	119.068.566		119.068.566		4.248.874								123.317.440
b) altre													
Riserve da valutazione	23.150.300		23.150.300									7.862.946	31.013.246
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-5.629.764		-5.629.764										
Utile (Perdita) di esercizio	9.546.689		9.546.689		-4.248.874					8.184.399	-7.626.311		10.239.408
Patrimonio netto	274.391.274		274.391.274		-5.297.815					8.298.406	-7.626.311		18.102.354
													287.867.908

Composizione delle attività

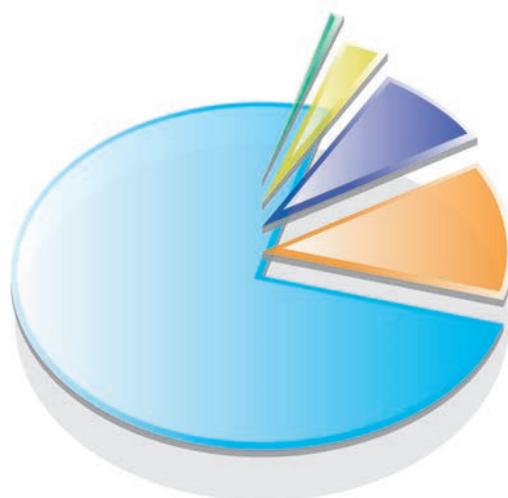
Bilancio 2014



Cassa e disponibilità liquide	1%
Attività fiscali	1%
Altre attività	1%
Attività materiali e immateriali	1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2%
Crediti verso banche	4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27%
Crediti verso clientela	61%

Composizione delle passività

Bilancio 2014



Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto del personale	1%
Passività fiscali, altre passività	3%
Debiti verso banche	8%
Capitale, riserve e riserve da valutazione	13%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	75%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	45.284.387	32.238.298
- risultato d'esercizio (+/-)	10.239.408	9.546.689
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-1.206.440	-421.616
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.063.913	22.123.889
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.128.657	2.320.155
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.719.626	1.161.811
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.660.777	-2.492.630
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-226.385.192	-109.784.727
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.743.627	-31.187.456
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-157.770.336	-53.649.075
- crediti verso banche: a vista	-44.656.535	6.869.713
- crediti verso banche: altri crediti	8.508.500	8.930.715
- crediti verso clientela	-34.625.126	-41.520.153
- altre attività	-585.322	771.529
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	179.993.805	80.149.778
- debiti verso banche: a vista	-17.490.789	15.785.324
- debiti verso banche: altri debiti	80.000.000	-880.399
- debiti verso clientela	132.992.926	88.966.175
- titoli in circolazione	-10.993.904	-23.391.365
- passività finanziarie di negoziazione	-5.681	
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-4.508.747	-329.957
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.107.000	2.603.349
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.496.131	9.953.286
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.199.600	9.953.266
- vendite di attività materiali	296.531	20
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-2.018.452	-1.969.292
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-1.842.117	-1.852.117
- acquisti di attività immateriali	-176.335	-117.175
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	7.477.679	7.983.994
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	672.095	637.719
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.297.815	-5.296.823
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.625.720	-4.659.104
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.744.959	5.928.239

LEGENDA:

(+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2014</i>	<i>31/12/2013</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.624.705	13.696.466
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.744.959	5.928.239
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.369.664	19.624.705

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	-	Politiche contabili
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	-	Informazioni sul conto economico
Parte D	-	Redditività complessiva
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio
Parte H	-	Operazioni con parti correlate
Parte L	-	Informativa di settore



Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull’equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura,

la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, e successivi aggiornamenti. Detta circolare è stata aggiornata alla terza edizione, emessa in versione definitiva il 22 dicembre 2014 con la comunicazione n. 1283675. Con questo aggiornamento sono state recepite le novità introdotte in materia di principi contabili internazionali IFRS omologati dalla Commissione Europea, la cui entrata in vigore è prevista per i bilanci al 31 dicembre 2014, in particolare sono stati recepiti:

- le novità introdotte in materia di informativa dal principio contabile internazionale IFRS 12 relativo alle partecipazioni in altre imprese, ed in particolare: le valutazioni e assunzioni significative, per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o influenza notevole; la composizione del gruppo; le controllate con interessenze significative di terzi; le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate; la natura e i rischi connessi con entità strutturate consolidate; le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo; le società controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio; la natura o l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi;
- la modifica all'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Direttiva CRD IV).

- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione -

vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.

Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.

Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della nota integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale (Parte F della nota integrativa). Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d’Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivamente rivisto ed adeguato.

Il bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione dell’impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l’entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell’esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico esercizi 2014-2013 con indicazione delle differenze;
- altri indici di bilancio.

Gli amministratori in data 12 marzo 2015 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall’art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l’approvazione all’Assemblea in data 25 aprile 2015 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall’art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 12 marzo 2015, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell’Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011 che ha rinnovato l’incarico, alla suddetta società, per il periodo 2011 - 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (alla presenza dei requisiti per lo scorporo).

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

I titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli, ad eccezione delle possibilità introdotte nel paragrafo 50 dello IAS 39 con l'emendamento emesso dallo IASB il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 16 ottobre 2008.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 - Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati - previo cambio di destinazione - come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al fair value (di norma il prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'ap-

plicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;

c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività detenute fino a scadenza o attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità - nonché titoli di capitale (diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione) che configurano partecipazioni di minoranza.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili

per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie da detenere sino alla scadenza è destinato ad accogliere titoli di debito (con scadenza predeterminata) quotati (ordinari e subordinati) che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua sino al termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La classificazione di titoli nel portafoglio, eventuali successive cessioni degli stessi, nonché i trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita - effettuabili solo nei limitati casi consentiti dalle disposizioni dello IAS 39 - devono essere preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Fatti salvi i casi di seguito indicati, i titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza devono essere allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente ceduti oppure trasferiti in altri portafogli della Banca, né titoli appartenenti ad altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

La possibilità di cedere o di trasferire titoli da e verso il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ricorre soltanto nei casi di seguito indicati:

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, in casi eccezionali (rare circostanze), la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Non esiste una definizione di “rare circostanze”, nel comunicato stampa dello IASB del 13 ottobre 2008 sono state ritenute “rare circostanze” quelle che derivano da un evento inusuale e che difficilmente si può ripresentare nel breve periodo. La crisi dei mercati finanziari del 2008 è stata ritenuta un esempio di “rare circostanze”. Tale affermazione è stata inserita nei “considerando” del Regolamento 1004/2008, che ha modificato lo IAS 39 e l’IFRS 7 con l’emendamento approvato dallo IASB.

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

- *Cessioni o trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Operazioni di cessione a terzi di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, oppure trasferimenti di detti titoli al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di cederli o di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e purché si tratti di:

- a) titoli prossimi alla scadenza (di regola, meno di 3 mesi) o alla data di esercizio dell’opzione *call* eventualmente riconosciuta all’emittente;
- b) titoli il cui valore capitale sia stato in larga parte già recuperato;
- c) situazioni di carattere eccezionale (non dipendenti dalla volontà della Banca, imprevedibili e non ricorrenti) che giustificano la cessione o il trasferimento.

Esempi di situazioni di carattere eccezionale, giustificative della cessione di titoli detenuti sino alla scadenza, o di loro eventuali trasferimenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- significativi deterioramenti della qualità creditizia degli emittenti;
- operazioni di riorganizzazione societaria della Banca (fusioni, scissioni ecc.) che possano richiedere la cessione (o il trasferimento) dei titoli in questione per conservare la preesistente esposizione ai rischi di credito o di mercato;
- aumenti dei requisiti patrimoniali di vigilanza, che impongano di ridimensionare le attività aziendali della Banca, oppure dei coefficienti di ponderazione applicati ai titoli predetti;
- modifiche di disposizioni legali che introducano divieti o limiti massimi alla detenzione dei richiamati titoli.

Nei casi ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* dei titoli all'atto dei trasferimenti stessi. Nella Nota integrativa del bilancio occorre, inoltre, riportare tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Se si verificano cessioni o trasferimenti - salvo che di importo poco significativo in rapporto all'ammontare totale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza - non inquadrabili nelle fattispecie anzidette, tutti i titoli allocati in tale portafoglio devono essere trasferiti in quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un periodo di tempo pari al residuo esercizio in corso e ai due successivi (*tainting rule*).

3.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

I titoli detenuti sino alla scadenza di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, devono essere disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli detenuti sino alla scadenza devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli.

Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione devono essere valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non va posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli detenuti sino alla scadenza, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1. - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa non quotati (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche e clienti che la Banca ha originato o acquistato.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Le operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

I crediti ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito o sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I crediti strutturati (combinazioni di crediti e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, ad eccezione dei crediti senza scadenza o a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente i crediti sono sottoposti all'*impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* contempla:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti *non performing (impaired)* e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base all'approccio delle "*incurred losses*" - le perdite latenti nei crediti *performing*, segmentati per categorie omogenee di rischio che attribuiscono loro significatività in quanto espressione di un effetto complessivo.

Le varie categorie di crediti *non performing* oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in accertato stato di insolvenza del debitore o in presenza di situazioni equiparabili. La loro classificazione viene effettuata su proposta della filiale competente che, specificamente corredata dall'analisi e dal parere della Direzione Affari, fa da supporto alla relativa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le partite incagliate riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Esse in ogni caso comprendono crediti verso persone fisiche garantiti da ipoteca, concessi per l'acquisto di immobili residenziali, quando sono stati oggetto di pignoramento nei confronti del debitore, ed i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e nei quali l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 270 giorni) rappresenti almeno il 10% dell'esposizione totale del debitore.

I crediti ristrutturati rappresentano specifiche esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

I crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati riguardano l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in c/c) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 90 giorni, sempreché, secondo l'approccio per debitore, utilizzato dalla Banca, l'importo complessivo degli scaduti rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale. A tali regole fanno eccezione le esposizioni classificate nei portafogli regolamentari come "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione.

Per ciascun credito *non performing* sono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri (in linea capitale e in linea interessi) stimato sulla scorta:

- a) dei flussi contrattuali rettificati dalle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla specifica solvibilità dei debitori, valutata in funzione di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patri-

- moniale, economica e finanziaria; si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali acquisite;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extra-giudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondenti ai nuovi piani di ammortamento pattuiti;
 - c) dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

In particolare il valore atteso di recupero è stato determinato:

- 1) per i crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000 euro e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori, riguardo alle esposizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione degli indici di perdita attesa (*LGD*);
- 2) per i crediti in incaglio, sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- 3) per i crediti ristrutturati, secondo i singoli accordi di ristrutturazione concordati, utilizzando per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri il tasso originario presente sul rapporto prima dell'accordo;
- 4) per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrize all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso sull'ammontare del credito erogato.

I tempi attesi di recupero, invece, sono stati determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti con le controparti specifici piani di rientro.

Relativamente alle valutazioni collettive si è proceduto alla selezione di portafogli omogenei di crediti vivi che presentassero sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli *impaired*).

Tale segmentazione è stata realizzata attraverso:

- 1) il raggruppamento di quelle operazioni e di quei debitori che per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc. manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso (categorie omogenee), tenendo ulteriormente conto:
 - a) del tipo di affidamento della controparte;
 - b) del tipo di garanzia che contraddistingue l'affidamento (garanzia reale, altra garanzia, nessuna garanzia);

2) l'individuazione di un peggioramento della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima, su base storico-statistica, la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la variazione della sua "proxy-PD" e la "proxy-LGD" (parametro che approssima, su base storico-statistica, il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le perdite da *impairment* e le eventuali riprese di valore.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati nel conto economico al momento del loro incasso.

Sezione 4.2 - Titoli di debito non quotati

4.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie anche titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure necessariamente conservare sino alla loro scadenza. Il capitale investito in tali titoli deve poter essere integralmente recuperato, salvo che per ragioni legate al deterioramento della qualità creditizia dei soggetti emittenti. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Successivamente alla costituzione iniziale i titoli del portafoglio crediti vanno allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli della Banca. Fatti salvi i casi di seguito indicati, anche titoli appartenenti ad altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

Quando ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* all'atto dei trasferimenti stessi. Nella Nota integrativa del

bilancio vengono riportate tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

4.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio crediti sono inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio crediti, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Gli interessi dei titoli appartenenti al portafoglio crediti vengono calcolati, anche tenendo conto del principio di rilevanza, secondo il rispettivo tasso di rendimento effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla eventuale cessione di titoli del portafoglio crediti sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato.

I titoli del portafoglio crediti di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.2.3. Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio crediti i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione sono valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non viene posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione sono registrate nel conto economico.

4.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al predetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Sezione 4.3 - Crediti di firma

4.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base

individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma *in bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. Si è proceduto pertanto alla preventiva segmentazione dei portafogli, secondo parametri simili a quelli utilizzati per i crediti per cassa, e poi alla determinazione della *proxy PD* di ogni portafoglio omogeneo. L'ammontare stimato delle perdite attese è risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired, in bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

- 1) per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa;
- 2) per i crediti di firma *in bonis*, la *proxy LGD* dei crediti per cassa del segmento "senza garanzia".

4.3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all’inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l’efficacia retrospettiva e prospettica. Il test di efficacia è positivo quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura compensano quasi interamente le variazioni dello strumento finanziario coperto, collocandosi in un intervallo compreso tra l’80 ed il 125%;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest’ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e disponibili per la vendita.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni in società per le quali si realizza una situazione di controllo o di controllo congiunto oppure si possiede almeno il 20% dei diritti di voto o comunque si esercita un’influenza significativa.

La Banca, al momento non detiene attività finanziarie classificabili nel comparto “Partecipazioni”.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) già possedute, sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (portafoglio AFS).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All’atto dell’acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel

valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della “data regolamento”.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico “utili/perdite delle partecipazioni” è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, mentre nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie” sono registrate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura - non utilizzati dall'azienda - e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);

- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 - Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Sezione 12 della Nota integrativa). Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del “*balance sheet liability method*” comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della “sospensione” e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve “disponibili” di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l’esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l’onere che dovrà essere pagato all’atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l’equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere - secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) - è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall’1.1.2007 configurano “piani a contribuzione definita”, sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all’apposito

fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.

Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo sette beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 40 "Piani a benefici definiti".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono allocati i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo), nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 17 - Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell’intera *tranche* dei titoli.

Principi di prima/recente adozione

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- Regolamento 313/2013 del 4 aprile 2013 adotta “*Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all’IFRS 10,11 e 12)*”. Le modifiche introdotte entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2014;
- Regolamento 1174/2013 del 20 novembre 2013 adotta “*Entità di investimento (modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27)*”. Le modifiche introdotte entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2014;
- Regolamento 1374/2013 del 19 dicembre 2013 adotta “*Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifica allo IAS 36)*”. Le modifiche introdotte entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2014;
- Regolamento 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta *Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti*. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente;

- Regolamento (UE) 2015/28 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012*.
Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente;
- Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014, adotta il *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013*. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore del presente regolamento o successivamente;
- Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 del 14 giugno 2014, adotta l'Interpretazione IFRIC 21 *Tributi*. L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. L'IFRIC 21 si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014.

A.3- INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31.12.2014 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	6.011	6.086	299	23		30
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	4.858	5.094	195	55		63

I trasferimenti di portafogli riportati nella tabella sono stati effettuati nell'esercizio 2008, sulla base delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39 approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. La riclassificazione ha riguardato titoli di emittenti bancari e finanziari, che a seguito della crisi dei mercati non esprimevano più quotazioni attendibili. Dopo il trasferimento i titoli in parola sono stati valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo, mentre le riserve da valutazione rilevate prima della riclassificazione sono ammortizzate nel conto economico lungo la vita residua dei titoli stessi.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari, al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente stabilite.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.

I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi. Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine

di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*. Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2. Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel presente esercizio non si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività o passività finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2014 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.788			34.309		6
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	559.999	29	14.289	393.190		13.878
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			638			1.105
6. Attività immateriali						
Totale	592.787	29	14.927	427.499		14.989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			5			6
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			5			6

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La tabella evidenzia le attività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (97,54%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Il livello 2 è relativo agli strumenti finanziari il cui *fair value* è stato misurato sulla base di prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili, oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato. In tale livello, è stato classificato il titolo Aedes di categoria speciale, ricevuto dall'emittente quale parte del corrispettivo per l'estinzione del credito vantato. Il titolo, per la completa similarità di caratteristiche con l'azione ordinaria quotata, è stato valutato sulla base dei prezzi fatti rilevare da quest'ultima.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti di capitale ammontano ad € 13,789 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo

dell'attività commerciale, integrano funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.

In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti ancora attuali si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3. All'interno del livello 3 sono comprese anche le quote di partecipazione al fondo comune chiuso Quadrivio *new old economy fund*, il cui valore ammonta ad € 500 mila. La loro valutazione avviene sulla base degli investimenti effettuati nelle varie imprese.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6		13.878		1.105	
2. Aumenti			1.782		105	
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			1.764			
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			1.764			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			18		105	
3. Diminuzioni	6		1.371		572	
3.1 Vendite	6					
3.2 Rimborsi			1.118			
3.3 Perdite imputate a:			253		25	
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze					25	
3.3.2 Patrimonio netto			253			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione					547	
4. Rimanenze finali			14.289		638	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, ed è stata analizzata nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla

gestione. Nel dettaglio, la voce "2.4 Altre variazioni in aumento" evidenzia la capitalizzazione degli oneri di gestione periodicamente riconosciuti al Fondo "Quadrivio", mentre la voce "3.2 Rimborsi" riguarda il parziale rimborso dell'investimento sul suddetto "Fondo". Le minusvalenze e plusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella.

Nella colonna "2.4 Altre variazioni in aumento" delle attività materiali, viene riportata la capitalizzazione delle spese relative a lavori di ristrutturazione effettuati nei locali siti in via del Comune, mentre nelle diminuzioni, la colonna "3.5 Altre variazioni in diminuzione" riporta il valore di trasferimento dei medesimi locali adibiti a nuovi uffici centrali, quindi inseriti nella categoria dei beni strumentali.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	6		
2. Aumenti	5		
2.1 Emissioni	5		
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	6		
3.1 Rimborsi	6		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico - di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	5		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54.122	55.730			63.536	65.830		
2. Crediti verso banche	84.220	6.086		78.388	48.050	11.458		36.135
3. Crediti verso clientela	1.317.455	4.942	151	1.466.754	1.314.164	13.694	151	1.333.842
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.455.797	66.758	151	1.545.142	1.425.750	90.982	151	1.369.977
1. Debiti verso banche	163.031			163.031	100.384			100.384
2. Debiti verso clientela	1.405.581			1.405.581	1.272.898			1.272.898
3. Titoli in circolazione	221.057			228.383	232.691			235.516
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.789.669			1.796.995	1.605.973			1.608.798

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 =Livello 1

L2 =Livello 2

L3 =Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

A close-up photograph of an elderly person's hands, showing wrinkles and age spots, as they skillfully weave a basket. The hands are positioned in the center-left of the frame, with fingers delicately manipulating a bundle of natural fibers. The fibers are a mix of light beige and warm orange-brown tones, creating a textured, woven pattern. The background is softly blurred, showing more of the basket's structure. The overall lighting is warm and natural, highlighting the texture of the skin and the fibers.

dal 1904

la banca che ti è più vicina

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	21.370	19.625
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.370	19.625

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12.495			13.702		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	12.495			13.702		
2. Titoli di capitale	41			462		
3. Quote di O.I.C.R.	20.252			20.145		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	32.788			34.309		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						6
1.1 di negoziazione						6
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						6
Totale (A+B)	32.788			34.309		6

Il documento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione della tesoreria;
- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari, in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del *trading* e della finanza *retail*", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; la "gestione di tesoreria" invece, si allinea alle logiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita, trattate nella Sezione 4, e perseguono l'obiettivo di supportare la liquidità, oltre che il margine d'interesse. Il portafoglio dei finanziamenti e crediti e il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, trattati nelle successive Sezioni 5, 6 e 7, accolgono i titoli di debito che la Banca ha la capacità e l'intenzione di possedere nel prevedibile futuro o sino alla scadenza, con l'obiettivo di supportare il margine d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	12.495	13.702
a) Governi e Banche Centrali	10.779	13.469
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	210	233
d) Altri emittenti	1.506	
2. Titoli di capitale	41	462
a) Banche		
b) Altri emittenti:	41	462
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		14
- imprese non finanziarie	41	448
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	20.252	20.145
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	32.788	34.309
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		6
Totale B		6
Totale (A+B)	32.788	34.315

L'importo di € 20,3 milioni, riportato alla voce "3. Quote di O.I.C.R.", si riferisce alla sottoscrizione di Sicav estere armonizzate U.E., attraverso la costituzione di un portafoglio di tipo bilanciato.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.702	462	20.145		34.309
B. Aumenti	522.233	1.042	66.510		589.785
B1. Acquisti	519.327	987	64.082		584.396
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	338		948		1.286
B3. Altre variazioni	2.568	55	1.480		4.103
C. Diminuzioni	523.440	1.463	66.403		591.306
C1. Vendite	523.427	1.447	65.836		590.710
C2. Rimborsi	1				1
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	12	16	46		74
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni			521		521
D. Rimanenze finali	12.495	41	20.252		32.788

La Voce "B3. Altre variazioni" evidenzia, oltre all'utile conseguito, il differenziale del rateo di interessi sui titoli in rimanenza e la rivalutazione dei titoli in divisa, mentre nella Voce "C5. Altre variazioni" è riportata la perdita da *trading*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	559.965			393.070		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	559.965			393.070		
2. Titoli di capitale	34	29	13.789	120		12.455
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	34	29	13.696	120		12.427
2.2 Valutati al costo			93			28
3. Quote di O.I.C.R.			500			1.423
4. Finanziamenti						
Totale	559.999	29	14.289	393.190		13.878

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente Nota integrativa. La medesima voce al livello 1, evidenzia il valore della partecipazione in Aedes, acquisita nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del finanziamento in *pool*, avvenuta nell'anno 2009, mentre al livello 2 è indicata l'azione Aedes di categoria

speciale, ricevuta quale parte del corrispettivo per l'estinzione del credito. Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	559.965	393.070
a) Governi e Banche Centrali	478.002	355.291
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	78.050	34.644
d) Altri emittenti	3.913	3.135
2. Titoli di capitale	13.852	12.575
a) Banche	1.331	1.345
b) Altri emittenti	12.521	11.230
- imprese di assicurazione	1.869	1.176
- società finanziarie	4.452	3.654
- imprese non finanziarie	6.200	6.400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	500	1.423
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	574.317	407.068

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	393.070	12.575	1.423		407.068
B. Aumenti	1.087.222	1.736	195		1.089.153
B1. Acquisti	1.053.252	28			1.053.280
B2. Variazioni positive di FV	8.976	1.588	176		10.740
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	24.994	120	19		25.133
C. Diminuzioni	920.327	459	1.118		921.904
C1. Vendite	810.891				810.891
C2. Rimborsi	104.694		1.118		105.812
C3. Variazioni negative di FV	97	253			350
C4. Svalutazioni da deterioramento		86			86
- imputate al conto economico		86			86
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.645	120			4.765
D. Rimanenze finali	559.965	13.852	500		574.317

La colonna "B5. Altre variazioni" include l'utile realizzato dalla cessione e la rivalutazione dei titoli in divisa, mentre la colonna "C6. Altre variazioni" comprende oltre alla perdita da cessioni di titoli, la componente del rateo d'interessi sui titoli di debito in rimanenza, per € 4,591 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	54.122	55.730			63.536	65.830		
- strutturati								
- altri	54.122	55.730			63.536	65.830		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, è composto da strumenti finanziari per i quali la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservarli per tutta la loro vita e la cui finalità è quella di supportare il margine d'interesse. I titoli classificati in questo portafoglio, devono rispettare le caratteristiche qualitative e quantitative definite nell'apposita delibera quadro del 2009, la cui conformità è valutata di volta in volta con apposite delibere, supportate da verifiche e dal parere della funzione di *Risk Management*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	54.122	63.536
a) Governi e Banche Centrali	52.281	58.229
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	909	910
d) Altri emittenti	932	4.397
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	54.122	63.536
Totale fair value	55.730	65.830

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63.536		63.536
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	9.414		9.414
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	9.247		9.247
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	167		167
D. Rimanenze finali	54.122		54.122

La colonna "C5. Altre variazioni" evidenzia il differenziale del rateo degli interessi maturati e capitalizzati di competenza dell'esercizio.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.290				17.372			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.290	X	X	X	17.372	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	66.930				30.678			
1. Finanziamenti	60.919				18.757			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	50.879	X	X	X	6.223	X	X	X
1.2. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	10.040				12.534			
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	10.040	X	X	X	12.534	X	X	X
2. Titoli di debito	6.011				11.921			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	6.011	X	X	X	11.921	X	X	X
Totale	84.220	6.086		78.388	48.050	11.458		36.135

Legenda:

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce "2. Titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti bancari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state esposte nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

I crediti verso banche, al netto della componente relativa ai titoli di debito, aumentano rispetto all'anno precedente di € 42,079 milioni, pari al 116,47%.

Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi evidenziano un aumento di € 44,656 milioni e che gli altri finanziamenti evidenziano una diminuzione di € 2,494 milioni, mentre non risultano in essere depositi vincolati.

La riserva obbligatoria, che evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.177.753		134.844				1.189.168		111.351			
1. Conti correnti	270.617		39.368	X	X	X	276.761		30.932	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	649.361		78.760	X	X	X	644.417		63.895	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.413		1.548	X	X	X	25.549		1.325	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	229.362		15.168	X	X	X	242.441		15.199	X	X	X
Titoli di debito	4.858						13.645					
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	4.858			X	X	X	13.645			X	X	X
Totale	1.182.611		134.844	4.942	151	1.466.754	1.202.813		111.351	13.694	151	1.333.842

La voce "9. Altri titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti finanziari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state esposte nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della presente Nota integrativa. L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso clienti è riportata nella Relazione sulla gestione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitor/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	4.858			13.645		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	4.858			13.645		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	4.858			13.645		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.177.753		134.844	1.189.168		111.351
a) Governi	142			455		
b) Altri Enti pubblici	8.807			10.352		
c) Altri soggetti	1.168.804		134.844	1.178.361		111.351
- imprese non finanziarie	857.647		110.273	860.724		86.920
- imprese finanziarie	63.789		3.504	66.544		4.461
- assicurazioni						
- altri	247.368		21.067	251.093		19.970
Totale	1.182.611		134.844	1.202.813		111.351

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2014



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	18.584	18.448
a) terreni	1.339	1.207
b) fabbricati	13.521	13.331
c) mobili	789	760
d) impianti elettronici	711	469
e) altre	2.224	2.681
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	18.584	18.448

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			638			1.105
a) terreni			116			255
b) fabbricati			522			850
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			638			1.105

La stima del *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.207	17.596	4.865	4.398	22.668	50.734
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.265	4.105	3.929	19.987	32.286
A.2 Esistenze iniziali nette	1.207	13.331	760	469	2.681	18.448
B. Aumenti:	132	736	219	440	758	2.285
B.1 Acquisti			219	440	758	1.417
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		321				321
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	132	415				547
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		546	190	198	1.215	2.149
C.1 Vendite					169	169
C.2 Ammortamenti		546	188	196	1.033	1.963
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			2	2	13	17
D. Rimanenze finali nette	1.339	13.521	789	711	2.224	18.584
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.811	4.122	3.147	19.459	31.539
D.2 Rimanenze finali lorde	1.339	18.332	4.911	3.858	21.683	50.123
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%

- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Fabbricati" viene riportata la capitalizzazione delle spese per migliorie relative ai lavori di ampliamento delle Sede centrale. Inoltre, la medesima colonna contiene anche il valore di trasferimento dei locali siti in via del Comune che sono stati adibiti a nuovi uffici centrali, quindi classificati tra i beni strumentali.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	255	850
B. Aumenti		105
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		105
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	139	433
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	7	18
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	132	415
a) immobili ad uso funzionale	132	415
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	116	522
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Nella colonna dei Fabbricati, alla riga "B.2 Spese per migliorie capitalizzate", sono riportate le spese per lavori di ampliamento effettuati sui locali siti in via del Comune, mentre nella colonna "C.6 Trasferimenti ad altri

portafogli" è evidenziato il valore di trasferimento dei medesimi locali, in quanto adibiti a nuovi uffici della Sede centrale.

Nella riga "C.3 Variazioni negative di *fair value*" sono state riportate le differenze di valore rilevate dalle perizie tecniche di stima del valore degli immobili siti in Valmontone.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	418		382	
A.2.1 Attività valutate al costo:	418		382	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	418		382	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	418		382	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				4.164		4.164
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.782		3.782
A.2 Esistenze iniziali nette				382		382
B. Aumenti				176		176
B.1 Acquisti				176		176
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				140		140
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				140		140
- Ammortamenti				140		140
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				418		418
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.922		3.922
E. Rimanenze finali lorde				4.340		4.340
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 176 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari

a € 140 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

12.3 Altre informazioni

Sono stati assunti impegni per l'acquisto dei seguenti applicativi: Gestione forzature mobile, Statistica autorizzazioni forzature, Scheda cliente, Reportistica PEF Tasker. Detti applicativi comporteranno un costo complessivo di € 73 mila, che sarà imputato tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzato secondo il comparto di appartenenza, ed un costo di manutenzioni annuale di € 15 mila che saranno imputate nel conto economico dell'esercizio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	22.216	18.367
b) Accantonamenti per oneri futuri	3.492	3.198
c) Costi deducibili in esercizi futuri	200	235
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	81	521
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	102	95
Totale IRES	26.097	22.422
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1.969	984
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	33	145
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
Totale IRAP	2.022	1.149
Totale delle attività per imposte anticipate	28.119	23.571

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Plusvalori tassati in più esercizi	26	
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	2.803	323
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.451	1.468
Totale IRES	4.413	1.924
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	1.127	555
b) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	294	297
Totale IRAP	1.421	852
Totale delle passività per imposte differite	5.834	2.776

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente un mercato indice di crescita; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	22.906	17.899
2. Aumenti	9.949	6.917
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.949	6.903
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.949	6.903
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		14
3. Diminuzioni	4.992	1.910
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.463	1.910
a) rigiri	3.463	1.910
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.529	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	1.529	
4. Importo finale	27.863	22.906

La voce "rigiri" è composta prevalentemente dalla deduzione delle quote di svalutazioni crediti non dedotte nei precedenti esercizi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	19.351	14.550
2. Aumenti	8.479	5.840
3. Diminuzioni	3.645	1.039
3.1 Rigiri	2.117	1.039
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.528	
4. Importo finale	24.185	19.351

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	418	422
2. Aumenti	1.506	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.480	
3. Diminuzioni	20	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	4
a) rigiri	20	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.904	418

Nella voce "2.3 Altri aumenti" è riportata la riclassificazione da imposte differite in contropartita del patrimonio netto

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	665	1.195
2. Aumenti	142	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	142	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	142	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	551	530
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	551	530
a) rigiri	551	530
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	256	665

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.358	2.204
2. Aumenti	3.052	226
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.052	226
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.052	226
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.480	72
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		72
a) rigiri		72
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.480	
4. Importo finale	3.930	2.358

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti nei confronti dell'Erario per imposte relative ad anni precedenti chieste a rimborso. Essa include l'importo di € 1,7 milioni relativo al recupero, per gli anni pregressi, della nuova deducibilità Irap dall'Ires stabilita dall'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia).

In particolare, la norma citata prevede, a decorrere dal 2012, la possibilità di dedurre dall'Ires un importo pari all'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle deduzioni previste per tale tipologia di spese.

Il D.L. 16/2012 ha integrato il citato art. 2, stabilendo che tale deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti (dal 2007), mediante apposita istanza. Tale istanza è stata presentata dalla Banca il 6 marzo 2013 con le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 (prot. 140973).

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Spese miglorie beni di terzi	719	1.185
- Assegni di c/c tratti su terzi	2	5
- Debitori diversi:	30.474	29.635
- Crediti per int.su cred.d'imposta	39	38
- Depositi cauzionali	252	143
- Acconti d'imposte esercizio corrente	3.305	2.623
- Credito d'imposta per imposte non dovute	22	22
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	15	83
- Partite in corso di elaborazione	16.794	19.034
- Comm. e provvig. da incassare per operazioni c/terzi	1.980	1.921
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.172	996
- Altre partite "creditorie" residuali	6.895	4.775
Totale	31.195	30.825

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2015.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	1.185	1.929
Aumenti:	175	
- spese per miglorie completate e utilizzate	175	
- spese per miglorie non completate		
- altri aumenti		
Diminuzioni:	641	744
- ammortamenti	641	744
- altre diminuzioni		
Rimanenze finali	719	1.185

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per l'adattamento dei locali di terzi in cui sono state ubicate le nuove filiali aperte nell'anno di Roma Agenzia 13, sita in Via XX Settembre n. 38 e di Roma Agenzia 14, sita in Via Mattia Battistini n. 95.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	161.247	81.109
2. Debiti verso banche	1.784	19.275
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.784	19.275
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	163.031	100.384
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	163.031	100.384
Totale fair value	163.031	100.384

La voce "1. Debiti verso banche centrali", include l'ammontare della nostra partecipazione alle due operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE rispettivamente nel dicembre 2011 e febbraio 2012, per un ammontare complessivo di € 80 milioni. Dette operazioni sono state realizzate ad un tasso variabile iniziale dell'1% e con la durata di 36 mesi. La loro scadenza è prevista nell'arco dei primi mesi del 2015.

La Banca, con la finalità di dare maggior supporto nel tempo all'economia reale del territorio in cui opera, nel mese di dicembre ha partecipato all'operazione di finanziamento con la BCE (TLTRO) per un importo di € 80 milioni e con scadenza massima al 2018.

I debiti verso banche passano complessivamente da € 100 milioni dell'anno precedente a € 163 milioni, con un incremento di € 63 milioni.

I conti correnti e i depositi liberi diminuiscono di € 17,5 milioni e non risultano in essere depositi vincolati.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.389.537	1.238.633
2. Depositi vincolati	15.352	30.054
3. Finanziamenti		4.133
3.1 Pronti contro termine passivi		4.133
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	692	78
Totale	1.405.581	1.272.898
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.405.581	1.272.898
Totale fair value	1.405.581	1.272.898

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "5. Altri debiti" si riferisce a partite transitorie, ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva. Detta Voce comprende anche i debiti verso la clientela relativi alle carte prepagate.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	205.559			212.828	210.111			212.848
1.1 strutturate								
1.2 altre	205.559			212.828	210.111			212.848
2. Altri titoli	15.498			15.555	22.580			22.668
2.1 strutturati								
2.2 altri	15.498			15.555	22.580			22.668
Totale	221.057			228.383	232.691			235.516

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della raccolta da clientela della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				5					6	
1.1 Di negoziazione				5					6	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B				5					6	
Totale (A+B)				5					6	

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della Parte B sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Acconti su rate a scadere	8	10
- Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.029	2.547
- Servizio incassi c/contribuenti	727	812
- Depositi cauzionali infruttiferi	318	319
- Somme infruttifere di terzi	3.263	4.081
- Partite in corso di elaborazione	8.035	8.850
- Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.054	2.864
- Competenze del personale e relativi contributi da erogare	2.078	2.053
- Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	4.565	8.960
- Ferie non godute dal personale dipendente	932	989
- Altre partite "debitorie" residuali	6.029	5.963
- Fondo Garanzie e Impegni	637	542
- Altre passività residuali	26.332	22.765
Totale	60.007	60.755

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2015.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	6.051	6.296
B. Aumenti	2.132	1.446
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.420	1.446
B.2 Altre variazioni	712	
C. Diminuzioni	1.431	1.691
C.1 Liquidazioni effettuate	180	319
C.2 Altre variazioni	1.251	1.372
D. Rimanenze finali	6.752	6.051
Totale	6.752	6.051

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 180 mila, di cui € 65 mila per anticipi su liquidazioni e € 114 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € mille.

La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale per € 712 mila. La voce "C.2 Altre variazioni" contiene la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 986 mila e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, per € 265 mila.

11.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dell'1,49% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 10+ anni rilevato nel mese di Dicembre 2014;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato così applicato: 0,60% per l'anno 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,00% dal 2019 in poi. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014" emanato dal MEF e da "Le Tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2013	6.051
Totale costi di servizio 01/01/2014 - 31/12/2014	
Costi per interessi 01/01/2014 - 31/12/2014	169
Costi netti periodici	169
Perdita attuariale 01/01/2014 - 31/12/2014	712
Utilizzi 01/01/2014 -31/12/2014	(180)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2014	6.752

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 6,234 milioni.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.480	1.349
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.691	11.268
2.1 controversie legali	9.362	8.415
2.2 oneri per il personale	1.151	1.145
2.3 altri	1.178	1.708
a) Fondo beneficenza	843	843
b) Fondo di tutela dei depositi	335	800
c) Fondo per concorsi e manifestazioni a premi		65
Totale	13.171	12.617

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri del Personale	Altri fondi: beneficenza	Altri fondi: tutela depositi	Altri fondi: conc.manif. premi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.349	8.415	1.145	843	800	65	12.617
B. Aumenti	268	2.625	1.151	97			4.141
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	2.580	1.151	95			3.867
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		15					15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		30					30
B.4 Altre variazioni	227			2			229
C. Diminuzioni	137	1.678	1.145	97	465	65	3.587
C.1 Utilizzo nell'esercizio	137	1.678	1.145	97	465	65	3.587
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto							
C.3 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.480	9.362	1.151	843	335		13.171

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce al premio aziendale da erogare al personale nel 2015, calcolato secondo i dettami del Contratto Integrativo Aziendale, scaduto il 31/12/2011 ed in attesa di rinnovo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sette ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.

Tale fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19 è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2013	1.349
Totale costi di servizio 01/01/2014 - 31/12/2014	
Costi per interessi 01/01/2014 - 31/12/2014	41
Costi netti periodici	41
Perdita attuariale 01/01/2014 - 31/12/2014	227
Utilizzi 01/01/2014 - 31/12/2014	(137)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2014	1.480

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Il fondo ha erogato pensioni per € 137 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 41 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2014 che per il 2013.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 1,49%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato così applicato: 0,60% per l'anno 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,00% dal 2019 in poi. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014" emanato dal MEF e da "Le Tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto "12.3.3 Informazioni sul *fair value* delle attività al servizio del piano".

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2014 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.571.747 azioni ordinarie al valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,715 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 140.362 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 421 mila ed un valore di carico di € 5,072 milioni.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.571.747	
- interamente liberate	7.571.747	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	158.295	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.413.452	
B. Aumenti	229.448	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	229.448	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	211.515	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	211.515	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.431.385	
D.1 Azioni proprie (+)	140.362	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.571.747	
- interamente liberate	7.571.747	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 6.655 soci, oltre a 422 detentori dei soli diritti patrimoniali.

Nell'anno sono state rimborsate 9.687 azioni senza abbattimento di capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 123,317 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 25,513 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 954 mila, pari al 3,88%, per effetto della quota utili del 2013 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 61,158 milioni e incrementa di € 3,294 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 5,69%, per effetto della quota utili del 2013 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale *plafond* di riferimento, per acquistare e vendere le azioni sociali ai sensi dell'art. 17 dello S.S., nell'ambito della normale attività d'intermediazione volta a garantire la negoziabilità delle azioni stesse. Alla fine dell'esercizio ammonta a € 8,3 milioni, di cui per € 5,072 milioni impegnati per il riacquisto di 140.362 azioni;
- Riserva di fusione (Legge 218/90, art. 7): riserva costituita in applicazione della Legge 218/90, cosiddetta Legge Amato, in occasione della fusione tra la Banca Popolare PIO X e la Banca Popolare di Terracina, essa ammonta a € 3,658 milioni;
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 24,688 milioni.

14.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro), precisando che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai soci.

	Saldo 31/12/2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	22.715.241		
Riserva sovrapprezzo azioni	105.654.249	A, B, C	105.654.249
Riserve	123.317.440		
di cui: - Riserva legale	25.513.056	B	25.513.056
		A*, C*	20.970.008
- Riserva Straordinaria	61.158.268	A, B, C	61.158.268
- Riserva acquisto azioni proprie disp.	3.228.324	A, B, C	3.228.324
- Riserva acquisto azioni proprie indispos.	5.071.676	---	
- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.036.250	A, B, C	26.036.250
- Riserve ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	(1.348.307)	---	(1.348.307)
Riserve da valutazione	31.013.246		
di cui: - Attività finanziarie disponibili per la vendita (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	16.010.305	---	
- Riserva da rivalutazione adozione del <i>fair value</i> in sostituzione del costo(D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	3.007.306	A, B, C²	3.007.306
- Riserva da utili/perdite attuariali	(1.333.203)	---	(1.333.203)
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	234.359.906
B = per copertura perdite		TOTALE B	238.902.954
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	234.359.906

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

- 1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve da rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.376	6.686
a) Banche	3.467	3.312
b) Clientela	3.909	3.374
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	28.105	27.123
a) Banche		
b) Clientela	28.105	27.123
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	48.203	43.123
a) Banche	374	2.213
i) a utilizzo certo	374	2.213
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	47.829	40.910
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	47.829	40.910
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.248	2.510
6) Altri impegni		
Totale	84.932	79.442

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.257	120.098
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.943
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	3.990	13.494
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	165.805
a) individuali	165.805
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.291.697
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	677.616
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	211.324
2. altri titoli	466.292
c) titoli di terzi depositati presso terzi	677.021
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	614.081
4. Altre operazioni	200.400

Il totale riportato al punto “3. Custodia e amministrazione di titoli” si riferisce alla somma del punto “b) titoli di terzi in deposito: altri” e del punto “d) titoli di proprietà depositati presso terzi”.

Al punto “4. Altre operazioni” sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l’incarico di curarne l’incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	755			755	434
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.508			9.508	8.987
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.133			2.133	2.716
4. Crediti verso banche	97	309		406	292
5. Crediti verso clientela	59	64.801		64.860	63.555
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			4	4	4
Totale	12.552	65.110	4	77.666	75.988

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "5. Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 9,443 milioni, di cui € 1,268 milioni relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 2,935 milioni per le sofferenze ed a € 148 mila per gli altri crediti deteriorati.

Nella colonna "Altre operazioni" sono stati rilevati gli interessi su crediti d'imposta.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	114	42

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(137)			(137)	(449)
2. Debiti verso banche	(60)			(60)	(89)
3. Debiti verso clientela	(13.004)			(13.004)	(12.649)
4. Titoli in circolazione		(5.682)		(5.682)	(7.111)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(13.201)	(5.682)		(18.883)	(20.298)

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.6.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi passivi su passività in valuta	(11)	(17)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	601	606
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.579	5.856
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	7
2. negoziazione di valute	149	136
3. gestioni di portafogli	1.687	1.117
3.1. individuali	1.687	1.117
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	155	168
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.441	1.338
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	494	518
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.645	2.572
9.1. gestioni di portafogli	40	33
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	40	33
9.2. prodotti assicurativi	741	818
9.3. altri prodotti	1.864	1.721
d) servizi di incasso e pagamento	6.043	5.773
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	9.444	9.099
j) altri servizi	7.660	7.785
Totale	30.327	29.119

Nella voce "i) tenuta e gestione dei conti" sono riportati i proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato.

All'interno della voce "j) altri servizi", sono rilevati i compensi non riferibili ad attività finanziarie valutate al *fair value* le cui componenti non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli:	5.773	5.027
1. gestioni di portafogli	1.687	1.117
2. collocamento di titoli	1.441	1.338
3. servizi e prodotti di terzi	2.645	2.572
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(176)	(203)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(100)	(98)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(76)	(105)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.620)	(1.551)
e) altri servizi	(61)	(77)
Totale	(1.857)	(1.831)

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7		14	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.750	141	722	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1.757	141	736	

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.286	3.787	(74)	(599)	4.400
1.1 Titoli di debito	338	2.529	(12)		2.855
1.2 Titoli di capitale		49	(16)	(3)	30
1.3 Quote di O.I.C.R.	948	1.209	(46)	(596)	1.515
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.319
4. Strumenti derivati		153		(2.400)	(2.247)
4.1 Derivati finanziari:		153		(2.400)	(2.247)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		125		(2.380)	(2.255)
- Su titoli di capitale e indici azionari		28		(20)	8
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.286	3.940	(74)	(2.999)	3.472

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(67)	(67)			
2. Crediti verso clientela	122	(7.124)	(7.002)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.479	(1.710)	22.769	8.999	(1.080)	7.919
3.1 Titoli di debito	24.479	(1.710)	22.769	8.999	(1.080)	7.919
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	24.601	(8.901)	15.700	8.999	(1.080)	7.919
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(151)	(150)	1	(52)	(51)
Totale passività	1	(151)	(150)	1	(52)	(51)

Nella colonna delle Perdite al punto "2. Crediti verso clientela" sono compresi per € 7,0 milioni gli effetti economici della cessione pro-soluto di crediti in sofferenza effettuata nell'anno e già commentata nella Relazione sulla gestione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1) - (2) Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(2.132)	(39.999)	(287)	7.678	3.430		230	(31.080)	(16.255)
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(2.132)	(39.999)	(287)	7.678	3.430		230	(31.080)	(16.255)
	(2.132)	(39.999)	(287)	7.678	3.430		230	(31.080)	(16.255)
C. Totale	(2.132)	(39.999)	(287)	7.678	3.430		230	(31.080)	(16.255)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono per € 27,216 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 10,229 milioni alla valutazione delle sofferenze; per € 15,403 milioni alla valutazione delle posizioni incagliate; per € 92 mila alla valutazione dei crediti ristrutturati; per € 1,492 milioni alla valutazione dei crediti scaduti/sconfinati.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 12,783 milioni.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono ai crediti *in bonis* e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore specifiche riportate nella colonna "A" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo, mentre quelle riportate nella colonna "B" si riferiscono per € 2,802 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati, mentre per € 628 mila alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		(1) - (2) Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(86)			(86)	(52)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(86)			(86)	(52)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore riportate nella tabella si riferiscono alla svalutazione apportata al titolo di capitale della Aedes SpA. Tale titolo ricevuto a parziale pagamento del credito ristrutturato è stato rettificato per effetto della variazione della quotazione di mercato che è stata ritenuta duratura.

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1) - (2) Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(113)	(9)		13		14	(95)	(47)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(113)	(9)		13		14	(95)	(47)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono alle garanzie rilasciate a soggetti classificati in *default*, che sono state valutate con criteri analoghi ai crediti per cassa.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati *in bonis* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa, ma ponderando le aliquote ottenute per la probabilità che il credito di firma si trasformi in credito per cassa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(32.624)	(32.326)
a) salari e stipendi	(24.411)	(24.088)
b) oneri sociali	(6.103)	(5.990)
c) indennità di fine rapporto	(1.252)	(1.257)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(182)	(199)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(41)	(41)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(41)	(41)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(539)	(537)
- a contribuzione definita	(539)	(537)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(96)	(214)
2) Altro personale in attività	(47)	(47)
3) Amministratori e sindaci	(968)	(1.100)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(33.639)	(33.473)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 265 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita per € 986 mila, mentre il residuo, pari ad euro mille, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si somma l'accantonamento dell'anno per € 182 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Personale dipendente:	462	465
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	191	187
c) restante personale dipendente	263	270
Altro personale	2	2

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni per il bilancio fornite dalla Banca d'Italia.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(41)	(41)
Costi netti periodici	(41)	(41)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 11 del passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Stampati e cancelleria	(314)	(596)
- Energia elettrica, riscald. ecc.	(893)	(908)
- Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.936)	(2.063)
- Elaborazioni elettroniche presso terzi	(4.076)	(3.589)
- Servizi di vigilanza	(833)	(686)
- Servizi di pulizia locali	(725)	(785)
- Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(623)	(587)
- Altri beni e servizi non professionali	(1.341)	(1.336)
- Compensi a professionisti esterni	(1.670)	(1.065)
- Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(695)	(653)
- Fitti e canoni in locazione	(3.966)	(3.949)
- Manutenzione ordinaria	(1.639)	(1.559)
- Assicurazioni	(608)	(769)
- Assistenza e aggiornamento prodotti software	(488)	(311)
- Pubblicità	(434)	(566)
- Rappresentanza	(122)	(70)
- Visure e informazioni commerciali	(986)	(941)
- Trasporto documenti e denaro contante	(592)	(524)
- Spese di carattere generale	(1.034)	(926)
- Imposte e tasse	(5.984)	(5.347)
Totale	(28.959)	(27.230)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale	(72)
Revisione limitata della semestrale	(15)
Totale	(87)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(2.624)	(1.002)
Accantonamento fondo per manifestazioni a premi		(65)
Accantonamento fondo per beneficenza	(96)	(95)
Totale	(2.720)	(1.162)

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e del probabile andamento delle erogazioni annuali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.963)			(1.963)
- Ad uso funzionale	(1.963)			(1.963)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.963)			(1.963)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 546 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 197 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 1,220 milioni ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(140)			(140)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(140)			(140)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(140)			(140)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Manutenzione immobili di terzi	(201)	(167)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(641)	(744)
- Franchigie su rimborsi assicurativi	(71)	(4)
- Altri oneri	(127)	(354)
Totale	(1.040)	(1.269)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 15 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Fitti attivi	6	6
- Recupero imposte indirette	5.156	4.614
- Recupero premi assicurazioni	92	105
- Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	631	587
- Altri proventi e recuperi	1.987	1.962
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	295	40
Totale	8.167	7.314

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali		(25)			(25)
A.1 Di proprietà:		(25)			(25)
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento		(25)			(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale		(25)			(25)

L'importo della svalutazione riportato nella presente tabella, si riferisce alla variazione di *fair value* rilevata su porzione dell'immobile di proprietà sito in Valmontone, detenuto per investimento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	111	(2)
- Utili da cessione	128	
- Perdite da cessione	(17)	(2)
Risultato netto	111	(2)

L'utile evidenziato nella riga " B. Altre attività" si riferisce al risultato conseguito dalla cessione all'outsourcer dei dispositivi A.T.M., mentre la perdita è riferita ad altri cespiti dismessi nell'anno.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(13.222)	(13.729)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.806	259
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.957	5.007
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6)	23
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(6.465)	(8.440)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2014 ammontano a € 6,465 milioni, di cui € 3,953 milioni per IRES e € 2,512 milioni per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.705	17.986
Aliquota teorica applicabile	27,50%	36,00%
Imposte teoriche	(4.594)	(6.475)
Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	1.118	1.086
Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(488)	(854)
IRAP (-)	(2.512)	(2.617)
Altre differenze (+/-)	11	420
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465)	(8.440)

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 38,70% sul reddito di bilancio (46,92% nel 2013).

Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.239
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(938)	258	(680)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	12.275	(3.732)	8.543
	a) variazioni di <i>fair value</i>	10.390	(3.087)	7.303
	b) rigiro a conto economico	1.575	(533)	1.042
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.575	(533)	1.042
	c) altre variazioni	310	(112)	198
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	11.337	(3.474)	7.863
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	11.337	(3.474)	18.102

I principi contabili internazionali prevedono la possibilità di allocare gli strumenti finanziari in vari portafogli, in relazione alla funzione economica che gli stessi sono chiamati a svolgere. Tale caratterizzazione prevede che alcuni costi o ricavi trovano allocazione in apposite riserve di patrimonio netto, piuttosto che nel conto economico. Il prospetto quindi permette di valutare il risultato dell'esercizio in maniera complessiva, considerando anche tali componenti imputati nel patrimonio netto, neutralizzando invece le componenti relative ad altri esercizi, imputate al patrimonio netto al momento della loro rilevazione, ed oggetto di "rigiro" nel Conto economico per effetto del loro realizzo.

La voce "100. c) altre variazioni" è costituita dall'ammortamento nel conto economico della riserva di patrimonio netto per le obbligazioni trasferite nel 2008 dal portafoglio dei titoli disponibili per le vendite, al portafoglio dei finanziamenti e crediti (*L&R*). Detto ammortamento viene calcolato in base alla vita residua degli strumenti finanziari.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

I rischi creditizi sono strettamente connessi agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Considerata l'avversione al rischio degli stessi indirizzi, il dimensionamento dei crediti tende alla migliore combinazione tra rendimento e rischio in un'ottica di diversificazione delle attività economiche da sostenere e di contenimento della concentrazione per singola posizione.

Lo specifico obiettivo di contenere i rischi coerenti con la situazione tecnico-aziendale favorisce le iniziative imprenditoriali di contenuto economico-produttivo, senza peraltro trascurare, ancorché in misura debitamente contenuta, opportunità di impiego in comparti di matrice più marcatamente finanziaria: si tratta, in questo caso, di crediti concessi in prevalenza a controparti finanziarie di elevato *standing* (società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più ridotta.

Di significativa importanza nell'esercizio del credito è poi il supporto offerto dagli Istituti *partners*, talora direttamente partecipati, che permette alla Banca di ampliare ed innovare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela in sintonia con la sempre più rapida evoluzione del mercato.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti macro fasi:

- **Pianificazione e Organizzazione**
- **Concessione e Revisione**
- **Monitoraggio**
- **Gestione del Contenzioso**

1. **Pianificazione e Organizzazione**

Tale macro fase attiene alle modalità con le quali vengono definite le strategie da adottare, gli obiettivi da perseguire e la struttura organizzativa da utilizzare per raggiungere i risultati economici attesi, fissando, al contempo, gli *standard* di efficacia ed efficienza nel sistema dei controlli interni a governo dei rischi aziendali.

Le Unità di *Governance* coinvolte nella fase in argomento sono:

1. il Consiglio di Amministrazione;
2. il Comitato Esecutivo;
3. il Direttore Generale.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del credito propedeutici alla redazione dei piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di *budget* d'esercizio della Banca, nonché l'adozione e la modifica dei piani stessi e la verifica della corretta attuazione. In tale contesto, verifica che la politica del credito adottata sia correlata con quelle di assunzione del rischio, approvata nel documento "Linee Guida per il Governo dei Rischi".

Il **Comitato Esecutivo** assolve alla gestione del credito nei limiti delle deleghe conferite. Verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi correlati al processo del credito, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze e o anomalie riscontrate e ai cambiamenti del contesto. Con riferimento ai rischi di credito, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Il **Direttore Generale**, oltre a tradurre gli obiettivi strategici in indirizzi operativi da fornire alle Strutture Aziendali, riferisce al Comitato Esecutivo in ordine alle potenzialità dei mercati ed alle capacità organizzative, operative ed informative della Banca per gestire i rischi programmati. Propone al Comitato Esecutivo le soluzioni organizzative più idonee per razionalizzare le attività ricondotte all'interno del richiamato processo, rendendo più efficace ed efficiente il sistema dei controlli interni. Informa, inoltre, il Consiglio di Amministrazione dei risultati conseguiti e degli scostamenti rilevati a seguito dell'attuazione della politica creditizia nel rispetto delle modalità e delle priorità programmate. Propone al Consiglio di Amministrazione la politica delle condizioni economiche da assumere in materia di crediti per la successiva approvazione.

Le altre strutture aziendali coinvolte nel processo sono:

- La funzione *Risk Management* che, collaborando alla definizione ed attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e alle relative politiche di governo e gestione dei rischi, valuta l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica), anche verificando il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e della adeguatezza del processo di recupero;
- L'Ufficio *Marketing*, infine, sulla base delle analisi di scenario e di mercato, propone al Direttore Generale i potenziali obiettivi di sviluppo della Banca e le politiche commerciali a supporto degli stessi.

2. Concessione e revisione

La macro fase di Concessione e Revisione attiene a tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere e/o aggiornare il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta
- Istruttoria
- Delibera
- Perfezionamento ed erogazione
- Revisione

Il presidio del rischio di credito nelle fasi descritte è supportato dall'utilizzo di sistemi di *rating* interni specificatamente sviluppati dalla Banca, che forniscono stime ragionevolmente accurate, omogenee e differenziate sia del rischio del singolo debitore (segmento *corporate*), sia di quello specifico delle operazioni (segmento *retail* e *small business*).

3. Monitoraggio del credito

La macro fase di Monitoraggio può riguardare la singola controparte affidata, ovvero il portafoglio crediti della Banca. Nel primo caso, le strutture organizzative deputate sono le Unità periferiche (Filiali e Aree Territoriali) e l'Ufficio Controllo Rischio di Credito che deve anche assicurare una sistematica attività di monitoraggio sul portafoglio crediti mentre è deputato al *Risk Management* di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

In particolare:

- alle **Unità periferiche** (Filiali e Aree Territoriali) compete il compito di monitorare e gestire i rapporti in essere, sotto la soglia di significatività d'importo definita dal vertice aziendale al fine di rilevare l'esistenza di eventuali andamenti anomali e definire/proporre le iniziative utili alla loro normalizzazione;
- all'**Ufficio Controllo Rischio** di Credito compete di assicurare una sistematica attività di monitoraggio sul portafoglio crediti al fine di conseguire il minor rischio di perdita per eventi connessi al deterioramento delle condizioni di merito della clientela e gestione del credito con andamento anomalo;
- alla **Funzione Risk Management** spetta di garantire la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e della adeguatezza del processo di recupero.

Le fasi del Monitoraggio possono essere così riepilogate:

- Gestione ordinaria
- Misurazione grado di rischio
- Rilevazione e gestione posizioni con andamento anomalo - classificazione dei crediti
- Valutazione crediti
- Analisi esito interventi.

4. Gestione del contenzioso

La macro fase attiene alle attività relative alla gestione dei crediti classificati a sofferenza, con particolare riferimento:

- alla promozione e monitoraggio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero coattivo del credito;
- all'analisi delle pratiche in contenzioso, al fine di fornire agli Organi competenti le indicazioni necessarie per la definizione della svalutazione dei crediti, ovvero per il passaggio a perdita delle posizioni.

La gestione del contenzioso si articola nelle seguenti fasi:

- Acquisizione documentale
- Gestione interna
- Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti
- Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed all'Ufficio Controllo Rischio di Credito ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;
- verifiche sulla esistenza di eventi pregiudizievoli sulle posizioni creditizie.

L'Alta Direzione, coadiuvata dalla Funzione *Risk Management* e sentito il parere del Comitato Rischi, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

La Funzione *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento "Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi", la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

L'Ufficio Controllo Rischio di Credito assicura un periodico *reporting* alla Direzione Generale e alla Funzione *Risk Management* al fine di rappresentare, anche a livello aggregato e sulla base di analisi di scostamento, il grado di

efficacia della gestione per la tutela del credito.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

All'Ufficio Controllo Rischio di Credito è demandato di garantire un monitoraggio periodico sulle garanzie reali in essere (immobiliari e mobiliari) al fine di verificare la consistenza e l'adeguatezza rispetto agli affidamenti concessi e, se del caso, proporre eventuali azioni tese al reintegro delle stesse.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Le Filiali o l'Ufficio Controllo Rischio di Credito avviano le attività necessarie per la classificazione a *sofferenza* delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile.

La classificazione è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo o del Direttore Generale in funzione delle facoltà delegate.

L'Area Affari Legali e Societari gestisce il contenzioso della Banca.

Le posizioni relative a clientela che versa in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.), che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, devono essere classificate “*incagliate*”. Nel valutare la situazione di difficoltà, si deve prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali). Sono classificate ad incagli anche le posizioni che presentano caratteristiche rientranti nella definizione di “*incaglio oggettivo*” così come specificato dalla normativa di Vigilanza. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischio di Credito. Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno “*in bonis*” ovvero il disimpegno dalla relazione.

La categoria dei “*crediti scaduti e/o sconfinanti*” (rilevazione e derubricazione automatica) riguarda i crediti, diversi da quelli classificati a sofferenza, incaglio o ristrutturati, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nelle esposizioni scadute e/o sconfinanti lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato (ad esempio, se un cliente ha un mutuo con rate impagate da 190 giorni e uno sconfinamento che dura da 100 giorni, l'esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduto da oltre 180 giorni).

L'individuazione delle posizioni “*ristrutturate*” compete all'Ufficio Controllo Rischio di Credito in collaborazione, eventualmente, con i “Gestori”. La classificazione è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo o del Direttore Generale in funzione delle facoltà delegate.

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere tenute “in osservazione”.

In linea generale, sono classificate “in osservazione” quelle posizioni che:

- presentano da oltre tre mesi un indice di anomalia della procedura *Credit Position Control* (CPC) uguale o superiore ad 80;
- appartengono ad un “gruppo” per il quale almeno una posizione collegata risulti “in osservazione”.

Inoltre, possono essere classificate nella categoria in oggetto le posizioni che, indipendentemente dall'indice di anomalia della procedura CPC, evidenziano i seguenti indicatori di rischio:

- anomalie ed inadempienze evidenziate dalle procedure;
- elevata percentuale di utilizzo contabile del fido;

- numero degli assegni stornati;
- numero degli effetti scontati e tornati insoluti;
- numero e dimensione degli sconfinamenti;
- ripetuti ritardi nell'osservanza dei termini di rimborso dei debiti a rientro;
- riduzione di crediti e/o banche affidanti;
- consolidamento di crediti a breve.

La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero dell'Ufficio Controllo Rischio di Credito, ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi.

La misurazione del rischio creditizio complessivo di controparte è diretta a determinare le perdite:

- attese, con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti;
- inattese, con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati.

I criteri di valutazione sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione dei crediti classificati "*in sofferenza*" è effettuata dall'Area Affari Legali e Societari, mentre la valutazione degli altri crediti anomali compete all'Ufficio Controllo Rischio di Credito.

Le modalità di determinazione del valore di presumibile realizzo dei crediti, sia per quelli assoggettati a valutazione analitica sia per quelli assoggettati a valutazione collettiva, sono descritte nella Parte A - Politiche contabili della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						12.495	12.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						559.965	559.965
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						54.122	54.122
4. Crediti verso banche						84.220	84.220
5. Crediti verso clientela	49.577	69.564	3.756	11.947	149.686	1.032.925	1.317.455
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	49.577	69.564	3.756	11.947	149.686	1.743.727	2.028.257
Totale 31/12/2013	47.187	43.395	4.992	15.777	168.349	1.552.829	1.832.529

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						12.495	12.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				559.965		559.965	559.965
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				54.122		54.122	54.122
4. Crediti verso banche				84.220		84.220	84.220
5. Crediti verso clientela	234.730	99.886	134.844	1.191.497	8.886	1.182.611	1.317.455
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2014	234.730	99.886	134.844	1.889.804	8.886	1.893.413	2.028.257
Totale 31/12/2013	203.424	92.073	111.351	1.716.400	8.930	1.721.178	1.832.529

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni *in bonis* per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli accordi collettivi e altre esposizioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, oltre che dei chiarimenti forniti dall'Associazione Bancaria Italiana.

Gli accordi collettivi a cui la Banca ha aderito sono:

- accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese;
- accordo fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa ai sensi della Legge 24/12/2007 n. 244 e successivo regolamento attuativo, emanato con D.M. n. 132 del 21/06/2010.

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alle disposizioni di vigilanza, ed in particolare alla metodologia della singola transazione. Tale criterio consiste nel classificare in fasce di scadenza i rapporti risultanti scaduti che evidenziano il requisito della continuità e non consente la loro compensazione con eventuali margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse allo stesso debitore.

Ai fini dell'attribuzione del rapporto scaduto alle fasce di scadenza si è fatto riferimento alla scadenza insoluta più vecchia.

Nelle fasce di scadenza oltre tre mesi sono state riportate le esposizioni che, in applicazione del criterio per singolo debitore utilizzato per definire, ove concesso, gli scaduti rientranti nella categoria dei crediti deteriorati, non hanno superato la soglia di rilevanza.

Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											12.495	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											559.965	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											54.122	
4. Crediti verso banche											84.220	
5. Crediti verso clientela	9.190	932			6.334	133.865	4.569	1.130		1.026.591	1.182.611	
6. Attività finanziarie valutate al fair value												
7. Attività finanziarie in corso di dismissione												
8. Derivati di copertura												
Totale 31/12/2014	9.190	932			6.334	133.865	4.569	1.130		1.737.393	1.893.413	
Totale 31/12/2013	8.205				19.898	154.922	4.428	789	5	1.532.931	1.721.178	

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	163.388			163.388
TOTALE A	163.388			163.388
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.467			3.467
TOTALE B	3.467			3.467
TOTALE A+B	166.855			166.855

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuti fino a scadenza, crediti, ecc.).

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	120.498	70.921		49.577
b) Incagli	93.598	24.034		69.564
c) Esposizioni ristrutturate	7.370	3.614		3.756
d) Esposizioni scadute deteriorate	13.264	1.317		11.947
e) Altre attività	1.738.910		8.886	1.730.024
TOTALE A	1.973.640	99.886	8.886	1.864.868
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.323	438		885
b) Altre	79.531		199	79.332
TOTALE B	80.854	438	199	80.217

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuti fino a scadenza, crediti, ecc.).

A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	121.554	56.122	8.751	16.997
B. Variazioni in aumento	45.294	71.734	119	14.098
B.1 ingressi da esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	11.857	59.614		13.174
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.057	8.812	119	174
B.3 altre variazioni in aumento	14.380	3.308		750
C. Variazioni in diminuzione	46.350	34.258	1.500	17.831
C.1 uscite verso esposizioni creditizie <i>in bonis</i>		1.307		4.080
C.2 cancellazioni	3.746	165	289	16
C.3 incassi	13.928	15.263	1.211	3.096
C.4 realizzi per cessioni	1.491			
C.4 <i>bis</i> perdite da cessioni	27.185			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.523		10.639
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	120.498	93.598	7.370	13.264

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" nella colonna delle sofferenze contiene, tra l'altro, gli interessi maturati nell'anno per € 4,282 milioni. Tali interessi di mora per € 2,935 milioni sono stati svalutati, per € 79 mila sono stati stornati per perdite e infine per € 1,268 milioni sono stati incassati.

Le posizioni deteriorate complessivamente cancellate per crediti inesigibili ammontano a € 6,452 milioni, oltre agli interessi di mora maturati nell'anno, che al netto delle svalutazioni già effettuate hanno comportato un onere a carico del conto economico di € 2,132 milioni per ulteriori perdite.

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	74.367	12.727	3.759	1.220
B. Variazioni in aumento	32.908	21.723	107	1.530
B.1 rettifiche di valore	17.555	20.844	107	1.492
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	7.005			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.170	701		38
B.3 altre variazioni in aumento	3.178	178		
C. Variazioni in diminuzione	36.354	10.416	252	1.433
C.1 riprese di valore da valutazione	3.567	4.381	162	195
C.2 riprese di valore da incasso	1.593	896		313
C.2 <i>bis</i> utili da cessione				
C.3 cancellazioni	24.189	117	90	8
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.022		888
C.5 altre variazioni in diminuzione	7.005			29
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	70.921	24.034	3.614	1.317

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" contiene, tra l'altro, la svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati, per € 2,935 milioni. I crediti che sono interessati dalle procedure di recupero, comprensivi dei relativi interessi di mora, ammontano al valore di presumibile realizzo a € 49,6 milioni, al netto delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 70,9 milioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Esposizioni per cassa	61.461	293.642	217.672	331.208	66.417	131.035	138.969	787.852	2.028.256
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate	6.265	7.177	6.479	6.931	2.097	2.088	814	3.630	35.481
D. Impegni a erogare fondi		40						48.163	48.203
E. Altre									
Totale	67.726	300.859	224.151	338.139	68.514	133.123	139.783	839.645	2.111.940

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo e *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 23.617 controparti. Per 23.565 di queste (pari al 99,78% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,22% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza della componente di natura andamentale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				
							Altri derivati				Crediti di firma
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.078.531	1.330.863		42.525	15.634				1.163	416.605	1.806.790
1.1 totalmente garantite	1.062.243	1.328.788		39.170	15.008				1.163	412.538	1.796.667
- di cui deteriorate	116.418	173.304		3.388	2.353					34.678	213.723
1.2 parzialmente garantite	16.288	2.075		3.355	626					4.067	10.123
- di cui deteriorate	3.342	441		141	59					1.969	2.610
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	29.262	181		4.629	4.172					20.324	29.306
2.1 totalmente garantite	27.906	181		4.108	3.979					20.287	28.555
- di cui deteriorate	832			163	130					889	1.182
2.2 parzialmente garantite	1.356			521	193					37	751
- di cui deteriorate	1									4	4

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute deteriorate						
A.5 Altre esposizioni	541.205			8.807		82
Totale A	541.205			8.807		82
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	374			47.952		1
Totale B	374			47.952		1
TOTALE (A+B) 31/12/2014	541.579			56.759		83
TOTALE (A+B) 31/12/2013	429.657			51.229		96

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
42	60					42.814	64.775		6.721	6.086	
208	41					57.821	21.148		11.535	2.845	
3.233	3.445					523	169				
20						9.116	1.018		2.811	299	
75.745		250				862.391		7.233	241.876		1.321
79.248	3.546	250				972.665	87.110	7.233	262.943	9.230	1.321
						475	303		68	62	
						188	63				
						143	9		11	1	
						29.548		192	1.458		6
						30.354	375	192	1.537	63	6
79.248	3.546	250				1.003.019	87.485	7.425	264.480	9.293	1.327
85.959	3.624	8	202			983.301	76.760	7.666	271.963	12.027	1.364

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	49.577	70.921								
A.2 Incagli	69.564	24.034								
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.756	3.614								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	11.947	1.317								
A.5 Altre esposizioni	1.689.955	8.886	10.821		29.248					
TOTALE	1.824.799	108.772	10.821		29.248					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	543	365								
B.2 Incagli	188	63								
B.3 Altre attività deteriorate	154	10								
B.4 Altre esposizioni	79.332	199								
TOTALE	80.217	637								
TOTALE 31/12/2014	1.905.016	109.409	10.821		29.248					
TOTALE 31/12/2013	1.807.170	101.545	14.802		339					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	155	559	50	277	48.880	69.138	492	947
A.2 Incagli	202	40	88	18	68.777	23.907	497	69
A.3 Esposizioni ristrutturate			3.492	3.556	264	58		
A.4 Esposizioni scadute deteriorate					11.922	1.314	25	3
A.5 Altre esposizioni	16.849	44	1.091	10	1.663.226	8.769	8.789	63
TOTALE	17.206	643	4.721	3.861	1.793.069	103.186	9.803	1.082
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					543	365		
B.2 Incagli					188	63		
B.3 Altre attività deteriorate					154	10		
B.4 Altre esposizioni	279	1	11		77.459	190	1.583	8
TOTALE	279	1	11		78.344	628	1.583	8
TOTALE 31/12/2014	17.485	644	4.732	3.861	1.871.413	103.814	11.386	1.090
TOTALE 31/12/2013	14.616	695	8.194	3.906	1.774.944	95.730	9.416	1.214

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	157.699		3.269				4		13	
TOTALE	157.699		3.269				4		13	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.467									
TOTALE	3.467									
TOTALE 31/12/2014	161.166		3.269				4		13	
TOTALE 31/12/2013	77.054		8.928				1		232	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate								
A.5 Altre esposizioni	97.223		5.415		55.061			
TOTALE	97.223		5.415		55.061			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.467			
TOTALE					3.467			
TOTALE 31/12/2014	97.223		5.415		58.528			
TOTALE 31/12/2013	39.133		9.781		28.140			

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	624.500	481.546
b) Ammontare (valore ponderato)	75.232	54.511
c) Numero	4	2

Le "grandi esposizioni" vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate, si riferiscono a titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con clientela.

Le obbligazioni a collaterale delle operazioni di raccolta presentano il rischio di liquidabilità, non essendo negoziabili sino alla scadenza delle operazioni.

Le passività finanziarie a fronte delle attività finanziarie cedute e non cancellate, si riferiscono ai debiti contratti per operazioni di pronti contro termine passive. Alla fine del presente esercizio non risultano in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale																						
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 31/12/2014																						
<i>di cui deteriorate</i>																						
Totale 31/12/2013																						3.943
<i>di cui deteriorate</i>																						3.943

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	A	B	A	B					
1. Debiti verso clientela									
a) a fronte di attività rilevate per intero									
b) a fronte di attività rilevate parzialmente									
2. Debiti verso banche									
a) a fronte di attività rilevate per intero									
b) a fronte di attività rilevate parzialmente									
Totale 31/12/2014						4.133			
Totale 31/12/2013						4.133			4.133

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito													4.103
2. Titoli di capitale													4.103
3. O.I.C.R.													
4. Finanziamenti													
B. Strumenti derivati													
Totale attività													4.103
C. Passività associate													
1. Debiti verso clientela													
2. Debiti verso banche													
Totale passività													4.133
valore netto 31/12/2014													
valore netto 31/12/2013													-30

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di Negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Ufficio Intermediazione Finanziaria, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. L'Ufficio Intermediazione Finanziaria, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando un modello cosiddetto di varianze/covarianze e delta/gamma sviluppato dalla società Prometeia. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato

che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia *standard* dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		313	2.042		1.065	617	8.311	
1.1 Titoli di debito		313	2.042		1.065	617	8.311	
- con opzione di rimborso anticipato					860	300		
- altri		313	2.042		205	317	8.311	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		9.722	750				8.315	
3.1 Con titolo sottostante		9.170	750				8.315	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.170	750				8.315	
+ posizioni lunghe		8.796	375					
+ posizioni corte		374	375				8.315	
3.2 Senza titolo sottostante		552						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		552						
+ posizioni lunghe		552						
+ posizioni corte								

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio puntuale di fine anno di € 284 mila.

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		552						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		552						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		552						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		552						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	41						
- posizioni lunghe	41						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

La componente dei titoli di capitale Italia ed esteri, rappresentano una consistenza del tutto trascurabile sul margine di intermediazione e sul risultato d'esercizio; sul patrimonio netto gli investimenti in valuta generano un accantonamento aggiuntivo dovuto al rischio di cambio. La perdita potenziale dei suddetti titoli, misurata come componente al Valore a Rischio (Var) stimato al 99% su un orizzonte temporale pari ad un giorno risulta di modesta entità e quindi trascurabile. Più consistente la componente rappresentata da Sicav per complessivi € 20,3 milioni la cui perdita potenziale sempre misurata con il Valore a Rischio (Var) stimato al 99% su un orizzonte temporale pari ad un giorno, risulta di circa € 268 mila.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo sempre più rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dall'Ufficio Intermediazione Finanziaria, il Comitato Rischi definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, attraverso un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dall'Ufficio *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	469.132	298.753	182.192	100.528	540.325	293.557	94.984	
1.1 Titoli di debito		133.021	122.799	19.830	189.548	117.052	13.458	
- con opzione di rimborso anticipato				5.861	11.470	13.155	607	
- altri		133.021	122.799	13.969	178.078	103.897	12.851	
1.2 Finanziamenti a banche	46.759	17.290	5.000		4.999			
1.3 Finanziamenti a clientela	422.373	148.442	54.393	80.698	345.778	176.505	81.526	
- c/c	294.848	394	109	1.048	11.996	1.584	6	
- altri finanziamenti	127.525	148.048	54.284	79.650	333.782	174.921	81.520	
- con opzione di rimborso anticipato	38.290	62.764	38.413	74.590	303.166	174.418	81.519	
- altri	89.235	85.284	15.871	5.060	30.616	503	1	
2. Passività per cassa	1.390.650	90.308	6.604	38.510	261.260			
2.1 Debiti verso clientela	1.388.430	2.142	1.167	11.117	376			
- c/c	1.225.733	2.142	1.167	1.415	376			
- altri debiti	162.697			9.702				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	162.697			9.702				
2.2 Debiti verso banche	1.784	81.246			80.000			
- c/c	1.784							
- altri debiti		81.246			80.000			
2.3 Titoli di debito	422	6.920	5.437	27.393	180.884			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	422	6.920	5.437	27.393	180.884			
2.4 Altre passività	14							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	14							
3. Derivati finanziari		192.297	19.110	19.837	115.828	26.238	8.702	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		192.297	19.110	19.837	115.828	26.238	8.702	
- Opzioni		192.297	19.110	19.837	115.828	26.238	8.702	
+ posizioni lunghe		8.453	12.050	19.837	115.808	26.188	8.670	
+ posizioni corte		183.844	7.060		20	50	32	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	95.658							
+ posizioni lunghe	47.829							
+ posizioni corte	47.829							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.160	1.894	986			29.248		
1.1 Titoli di debito						29.248		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						29.248		
1.2 Finanziamenti a banche	4.160							
1.3 Finanziamenti a clientela		1.894	986					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.894	986					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.894	986					
2. Passività per cassa	2.247							
2.1 Debiti verso clientela	2.247							
- c/c	2.247							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Sono due gli scenari applicati per stimare la variazione del Margine di Interesse atteso ad un anno e della variazione del Valore Economico atteso sempre ad un anno. Specificatamente gli scenari adottati sono quelli di ipotizzare un movimento parallelo di +/- 50 punti base sulla curva dei tassi di interesse attuale ovvero di +/- 200 punti base sempre sulla curva dei tassi.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul margine di interesse è pari ad una riduzione di € 1,33 milioni con un'ipotesi massima di € 1,80 milioni ed un valore medio di riduzione di € 1,23 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in una perdita di valore puntuale di € 10,30 milioni con un'ipotesi massima di € 14,79 milioni ed un valore medio di € 12,13 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul margine di interesse è pari ad un incremento di € 828 mila con un'ipotesi minima di € -186 mila ed un valore medio di incremento di € 1,02 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in un incremento di valore di € 9,43 milioni con un'ipotesi minima di € 9,02 milioni ed un valore medio di € 12,23 milioni.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 200 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul patrimonio netto si tramuterebbe in una perdita di valore di € 38,51 milioni con un'ipotesi massima di € 55,57 milioni ed un valore medio di € 45,21 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 200 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul patrimonio netto si tramuterebbe in un incremento di valore di € 14,40 milioni con un'ipotesi minima di € 13,46 milioni ed un valore medio di € 33,25 milioni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentale svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte del rischio di cambio al 31 dicembre 2014 è stato accantonato un requisito patrimoniale pari a € 2.697.558 derivante dall'investimento in titoli di stato statunitensi nel portafoglio *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	39.085	30	5	221	502	114
A.1 Titoli di debito	29.248					
A.2 Titoli di capitale	3.669					
A.3 Finanziamenti a banche	3.288	30	5	221	502	114
A.4 Finanziamenti a clientela	2.880					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	59	30	3	2	6	8
C. Passività finanziarie	1.239	509			492	7
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.239	509			492	7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	549	3				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	549	3				
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	549	3				
Totale attività	39.144	60	8	223	508	122
Totale passività	1.788	512			492	7
Sbilancio (+/-)	37.356	(452)	8	223	16	115

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			317	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			317	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			317	
Valori medi		8.304	128	7.244

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	247		317	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	247		317	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	247		317	
Valori medi	307		126	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			6	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			6	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			6	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			6	
a) Opzioni	5			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	5		6	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5		6	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			254				
- valore nozionale			247				
- fair value positivo							
- fair value negativo			5				
- esposizione futura			2				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	247			247
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	247			247
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2014	247			247
Totale 31/12/2013	634			634

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le

fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Tali misurazioni sono predisposte in ottica sia attuale (statica) che prospettica (dinamica);
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle

funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.829	51	176	185	1.559	1.123	165		28.828	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	3.669				49	116	165		28.828	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.160	51	176	185	1.510	1.007				
A.4 Finanziamenti	4.160									
- banche										
- clientela		51	176	185	1.510	1.007				
Passività per cassa	2.247									
B.1 Depositi e conti correnti	2.247									
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		305								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		305								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		305								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			21.370		21.370	19.625
2. Titoli di debito	161.246	161.482	476.205	477.887	637.451	495.875
3. Titoli di capitale			13.893	13.893	13.893	13.037
4. Finanziamenti			1.390.806		1.390.806	1.336.648
5. Altre attività finanziarie			20.753		20.753	21.574
6. Attività non finanziarie			81.143		81.143	76.517
Totale 31/12/2014	161.246	161.482	2.004.170	491.780	2.165.416	
Totale 31/12/2013	138.540	138.930	1.824.736	372.013		1.963.276

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Tra i titoli di debito impegnati sono compresi nominali € 184 milioni di obbligazioni poste a garanzia di operazioni con la BCE, a collaterale per la nostra partecipazione alle operazioni di finanziamento.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie		6.776	6.776	5.229
- Titoli		6.776	6.776	5.229
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014		6.776	6.776	
Totale 31/12/2013		5.229		5.229

Nella presente tabella è evidenziato il valore al *fair value* (a valori "tel quel") dei titoli obbligazionari di propria emissione temporaneamente riacquistati.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media triennale del margine d'intermediazione.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura "popolare" della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	22.715	22.715
2. Sovrapprezzi di emissione	105.655	105.540
3. Riserve	123.318	119.069
- di utili	123.318	119.069
a) legale	25.513	24.559
b) statutaria	61.158	57.864
c) azioni proprie	5.072	5.630
d) altre	31.575	31.016
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(5.072)	(5.630)
6. Riserve da valutazione	31.013	23.150
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.010	7.467
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.333)	(653)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336	16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.239	9.547
Totale	287.868	274.391

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.133	(382)	261	(1.694)
2. Titoli di capitale	9.925		8.690	(6)
3. Quote di O.I.C.R.	334		216	
4. Finanziamenti				
Totale	16.392	(382)	9.167	(1.700)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.433)	8.684	216	
2. Variazioni positive	7.303	1.477	118	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.009	1.477	118	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	1.096			
da realizzo	1.096			
2.3 Altre variazioni	198			
3. Variazioni negative	119	236		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	65	236		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	54			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	5.751	9.925	334	

L'importo della voce "2.3 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", si riferisce all'ammortamento registrato nel conto economico della riserva di patrimonio netto sulle obbligazioni trasferite nel 2008 dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita al portafoglio dei finanziamenti e crediti, al netto dell'effetto fiscale pari ad € 112 mila.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	(653)	(658)
B. Aumenti		75
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale		75
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	680	70
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	680	70
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	(1.333)	(653)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca “popolare”, il presidio dell’adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l’ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei fondi propri è stata determinata con l’applicazione della normativa di vigilanza Basilea 3 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 1 gennaio 2014. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

In tale contesto la Banca all’inizio dell’anno ha deciso, con l’entrata in vigore di detta nuova normativa di esercitare l’opzione di neutralizzare, dal calcolo dell’aggregato dei fondi propri, le minusvalenze e le plusvalenze rilevate su titoli di debito classificati nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), emessi dalle Amministrazioni Centrali dei Paesi UE.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Strategicamente l’obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio un’adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi il capitale sociale per € 22,7 milioni, i sovrapprezzi di emissione per € 105,7 milioni, le riserve di utili per € 123,3 milioni, le riserve da valutazione per € 31,0 milioni e dall'utile del periodo, attribuibile alle riserve per € 3,4 milioni. Gli elementi negativi sono costituiti dalle azioni proprie in portafoglio per € 5,1 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

In regime transitorio gli elementi di capitale di classe 2 sono rappresentati dall'applicazione del regime transitorio dei filtri nazionali previsti dalla precedente normativa per un importo pari a € 4,7 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	281.053	251.571
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	14.677	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		653
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	281.053	252.224
D. Elementi da dedurre dal CET1	(418)	(8.097)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(16.247)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	264.388	244.127
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		25.236
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		4.450
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	4.701	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)	4.701	20.786
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	269.089	264.913

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e le attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*capital ratio*), si attestano al 17,66% per il primo e il secondo indicatore, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari, e al 17,97% per il terzo indicatore. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), evidenziando un elevato livello di patrimonializzazione.

Al 31 dicembre 2014, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 96,0 milioni e assorbe il 35,69% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 9,4 milioni e assorbe il 3,48% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 14,4 milioni e assorbe il 5,35% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 119,8 milioni, corrispondente al 44,52% del totale dei fondi propri.

L'entità del patrimonio libero (tecnicamente definito *free capital*) ammonta, quindi, a € 149,3 milioni ed è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.219.339	1.933.652	1.200.583	1.134.359
1. Metodologia standardizzata	2.219.339	1.933.652	1.200.583	1.134.359
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96.047	90.749
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			9.357	7.128
1. Metodologia standard			9.357	7.128
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			14.384	13.077
1. Metodo base			14.384	13.077
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			119.788	110.954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.497.350	1.386.925
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,66%	17,60%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,66%	17,60%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,97%	19,10%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, quali dirigenti con responsabilità strategiche. Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per l'Alta Direzione non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		812
Sindaci		156
Direzione Generale:		1.058
- compensi a breve termine	1019	
- trattamento di fine rapporto	39	
Totale		<u>2.026</u>

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti dell'Alta Direzione ammonta a € 51 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore az. Banca
Amministratori	11.516	4.523	397	57	266	37.549	195.004	6.993
Sindaci	12	470	2	11			34.964	1.254
Alta Direzione	155	155	10	3		314	5.357	192

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l’informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi della Banca.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono stanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell’apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell’organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali, dell’attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”; “Latina e Frosinone” e “Pavona, Roma e Filiali Autonome”. La “Struttura centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all’esercizio 2014, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee.

Il margine d’interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento Unico che, quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all’interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l’istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali al 31/12/2014

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2014
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				32.788	32.788		32.788
Attività finanziarie disponibili per la vendita				574.317	574.317		574.317
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				54.122	54.122		54.122
Crediti verso banche				84.220	84.220		84.220
Crediti verso clientela	362.776	370.137	521.651	62.891	1.317.455		1.317.455
PASSIVO							
Debiti verso banche				163.031	163.031		163.031
Debiti verso clientela	440.653	400.468	481.450	83.010	1.405.581		1.405.581
Titoli in circolazione	80.198	57.242	78.948	4.669	221.057		221.057

Dati Patrimoniali al 31/12/2013

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2013
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				34.315	34.315		34.315
Attività finanziarie disponibili per la vendita				407.068	407.068		407.068
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				63.536	63.536		63.536
Crediti verso banche				48.050	48.050		48.050
Crediti verso clientela	356.396	384.114	480.083	93.571	1.314.164		1.314.164
PASSIVO							
Debiti verso banche				100.384	100.384		100.384
Debiti verso clientela	420.637	366.213	413.901	72.147	1.272.898		1.272.898
Titoli in circolazione	86.934	63.180	77.030	5.547	232.691		232.691

Dati Economici al 31/12/2014

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2014
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	13.845	15.800	18.072	11.006	58.723	60	58.783
Margine da servizi	10.321	8.885	11.470	(420)	30.256	(1.786)	28.470
Dividendi e proventi simili				1.898	1.898		1.898
Risultato netto dell'attività di negoziazione				3.472	3.472		3.472
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.515)	(3.459)	(2.031)	22.555	15.550		15.550
a) crediti	(1.515)	(3.459)	(2.031)	(64)	(7.069)		(7.069)
b) attività finanziare disponibili per la vendita				22.769	22.769		22.769
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				(150)	(150)		(150)
Margine di intermediazione	22.651	21.226	27.511	38.511	109.899	(1.726)	108.173
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(7.862)	(9.749)	(13.523)	(127)	(31.261)		(31.261)
Risultato netto della gestione finanziaria	14.789	11.477	13.988	38.384	78.638	(1.726)	76.912
Spese amministrative	(14.300)	(14.670)	(17.169)	(16.660)	(62.799)	201	(62.598)
a) spese per il personale	(6.291)	(6.744)	(7.938)	(12.666)	(33.639)		(33.639)
b) altre spese amministrative	(8.009)	(7.926)	(9.231)	(3.994)	(29.160)	201	(28.959)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(2.720)	(2.720)		(2.720)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(376)	(416)	(256)	(915)	(1.963)		(1.963)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(140)	(140)		(140)
Altri oneri e proventi	1.840	1.401	1.575	786	5.602	1.525	7.127
Costi operativi	(12.836)	(13.685)	(15.850)	(19.649)	(62.020)	1.726	(60.294)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali				(25)	(25)		(25)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				111	111		111
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.953	(2.208)	(1.862)	18.821	16.704		16.704

Dati Economici al 31/12/2013

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2013
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	12.749	15.067	16.420	11.353	55.589	101	55.690
Margine da servizi	10.131	8.743	10.612	(483)	29.003	(1.715)	27.288
Dividendi e proventi simili				735	735		735
Risultato netto dell'attività di negoziazione				901	901		901
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				7.868	7.868		7.868
a) crediti							
b) attività finanziare disponibili per la vendita				7.919	7.919		7.919
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				(51)	(51)		(51)
Margine di intermediazione	22.880	23.810	27.032	20.374	94.096	(1.614)	92.482
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3.607)	(6.316)	(6.446)	15	(16.354)		(16.354)
Risultato netto della gestione finanziaria	19.273	17.494	20.586	20.389	77.742	(1.614)	76.128
Spese amministrative	(14.344)	(14.223)	(16.360)	(15.943)	(60.870)	167	(60.703)
a) spese per il personale	(6.366)	(6.894)	(7.673)	(12.541)	(33.474)		(33.474)
b) altre spese amministrative	(7.978)	(7.329)	(8.687)	(3.402)	(27.396)	167	(27.229)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(1.162)	(1.162)		(1.162)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(454)	(499)	(357)	(879)	(2.189)		(2.189)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(131)	(131)		(131)
Altri oneri e proventi	1.654	1.395	1.750	(201)	4.598	1.447	6.045
Costi operativi	(13.144)	(13.327)	(14.967)	(18.316)	(59.754)	1.614	(58.140)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali							
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				(2)	(2)		(2)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.129	4.167	5.619	2.071	17.986		17.986

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine di interesse	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Margine di interesse	58.723	55.589
Riconciliazione	60	101
Margine di interesse di Bilancio	58.783	55.690
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (commissioni attive)	60	101
Totale riconciliazione	60	101

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Margine da servizi	30.256	29.003
Riconciliazione	(1.786)	(1.715)
Margine da servizi di Bilancio	28.470	27.288
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)	(60)	(101)
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(1.726)	(1.614)
Totale riconciliazione	(1.786)	(1.715)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri oneri e proventi	5.602	4.598
Riconciliazione	1.525	1.447
Altri oneri e proventi di Bilancio	7.127	6.045
Dettaglio:		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	1.726	1.614
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(201)	(167)
Totale riconciliazione	1.525	1.447

Prospetto dei beni immobili

(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/13	Variazioni anno 2014	Valore di Bilancio lordo 31/12/14	Fondo Ammortamento 31/12/14	Valore di Bilancio 31/12/14
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	-	6.650	325	6.975	(1.773)	5.202
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(6)	13
3) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(201)	755
4) Locale Archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(13)	31
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	82	-	289	-	289	(87)	202
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(12)	27
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	83	293	-	293	(79)	214
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(86)	200
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(89)	206
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	-	1.100	-	1.100	(330)	770
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	-	2.025	(608)	1.417
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(199)	651
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	-	380	24	404	(115)	289
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(40)	94
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(180)	420
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(255)	595
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	10	1.160	-	1.160	(346)	814
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(223)	912
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	107	616	-	616	(103)	513
20) Locale sito in Frosinone Viale Roma, snc	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	1.055	(58)	997
21) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	-	442	105	547	(9)	538
b) Per natura:															
1) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	9.218	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	(8.168)	4.355	348	19.432	454	19.886	(4.812)	15.074

La porzione del fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59 è stata riclassificata nella categoria degli immobili strumentali per destinazione in quanto adibita a uffici centrali.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/13	Variazioni anno 2014	Valore di Bilancio lordo 31/12/14	Fondo Ammortamento 31/12/14	Valore di Bilancio 31/12/14
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	7	-	36	-	36	-	36
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	16	88	(5)	83	-	83
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	15	72	(8)	64	-	64
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	14	73	(6)	67	-	67
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	14	73	(6)	67	-	67
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	-	27	59	449	(25)	424	-	424
Totale generale	9.470	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	(8.168)	4.382	407	19.881	429	20.310	(4.812)	15.498